

3 novembre 2021

Professionalità, occupazione e tecnologia

L'impatto impresso dalle trasformazioni tecnologiche al sistema produttivo investe sempre più da vicino le caratteristiche del lavoro umano, le capacità e le competenze richieste e necessarie all'esercizio delle attività, la declinazione e valorizzazione dei ruoli professionali, le modalità di interazione del lavoratore con strumenti e sistemi produttivi e con altri lavoratori, la centralità dell'accumulo, sviluppo e spendibilità delle competenze. La tutela della professionalità si deve realizzare con modalità e forme nuove, tanto nel rapporto di lavoro e nelle relazioni collettive, quanto nel mercato del lavoro dove rappresenta un presidio fondamentale dell'occupabilità delle persone soprattutto in un contesto di accentuata transizionalità lavorativa. La tecnologia, da un lato, costituisce un vettore determinate di questi processi di trasformazione che debbono essere adeguatamente governati dal legislatore e dalle relazioni industriali; dall'altro lato l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione possono offrire strumenti nuovi e formidabili per concretizzare e accrescere i diritti dei lavoratori e conquistare nuove tutele a partire dall'implementazione del fascicolo elettronico del lavoro e della dorsale informativa unitaria delle politiche del lavoro. Nell'ambito del rapporto di lavoro la professionalità del lavoratore necessita di essere tutelata, descritta e misurata diversamente dal passato, anche attraverso la revisione degli inquadramenti e delle classificazioni professionali dei contratti collettivi. Emblematica a tal riguardo è la revisione degli inquadramenti nell'ultimo rinnovo del CCNL dei metalmeccanici che ha segnato il passaggio da vecchi a nuovi criteri di classificazione e di sviluppo della professionalità dei lavoratori fino ad incidere sulla delimitazione stessa dell'oggetto dell'obbligazione lavorativa. In tale contesto la formazione e l'apprendimento continuo costituiscono ormai parte integrante delle tutele lavoristiche. La messa in trasparenza delle competenze rappresenta un diritto soggettivo che appare ineludibilmente legato alla predisposizione di infrastrutture (normative, tecnologiche, lessicali, amministrative) in grado di trasformare gli apprendimenti in patrimonio professionale, valorizzandolo al meglio nell'ambito della relazione contrattuale di lavoro e nel passaggio tra impieghi, in un sistema dove dovrebbero dialogare meglio e di più mondi fino ad oggi separati: gli operatori economici, le parti sociali, il sistema della formazione professionale, i servizi pubblici e privati per il lavoro.

15:00 Saluti istituzionali

Tiziano Treu (CNEL)

15.15 Introduce

Silvia Ciucciovino (CNEL e Università degli Studi Roma Tre)

15:30 Relatori

Cristina Alessi (Università degli Studi di Brescia)
Massimiliano Delfino (Università degli Studi di Napoli Federico II)
Umberto Gargiulo (Università "Magna Grecia" di Catanzaro)
Emanuele Menegatti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)
Pasquale Passalacqua (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale)
Riccardo Salomone (Università di Trento)
Vincenzo Luciani (Università degli Studi di Salerno)
Vincenzo Ferrante (Università Cattolica del Sacro Cuore)

17:00 Ne discutono

Luciano Pero (Politecnico Milano)
Roberto Trainito (Intellera Consulting)

17:15 Conclusioni

Michele Tiraboschi (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)